

Nota informativa della Corte dei conti europea

concernente la relazione speciale n. 6/2001 sul regime delle quote latte¹

Instaurato nel 1984, in un'epoca in cui la produzione lattiera era fortemente eccedentaria nella Comunità, il regime delle quote latte aveva lo scopo di tenere sotto controllo la produzione introducendo dei "quantitativi di riferimento" (quote individuali) per i produttori di latte. Qualora superi la quota assegnatagli, il produttore lattiero deve pagare un prelievo dissuasivo calcolato sulla sua produzione eccedentaria.

La Corte ha esaminato l'efficacia del regime delle quote latte e, in particolare, la sua capacità di tenere sotto controllo la produzione lattiera dell'Unione europea, nonché il suo contributo ad un miglior equilibrio di mercato. L'indagine ha riguardato più dell'80 % della produzione lattiera comunitaria.

La Corte ha constatato che il regime delle quote ha consentito di riportare e di stabilizzare la produzione lattiera al livello delle quote, essendo il superamento dei quantitativi di riferimento nazionali inferiore, in media, all'1%. La sua attuazione è stata tuttavia caratterizzata da una certa flessibilità e numerose differenze sono state riscontrate nell'applicazione da parte degli Stati membri.

Il buon funzionamento del regime non ha impedito la ristrutturazione della produzione nel settore lattiero. Le dimensioni medie delle aziende, nonché la produzione media per vacca lattiera, sono aumentate, portando alla scomparsa di molte piccole aziende.

Ciononostante, paragonando il prezzo comunitario a quello del mercato mondiale si osserva che il consumatore continua a pagare il latte ad un prezzo sensibilmente più alto. Lo smaltimento del latte eccedentario continuerà a richiedere un sostegno finanziario cospicuo; è probabile, inoltre, che il prossimo allargamento dell'Unione aumenti ulteriormente la dotazione di bilancio.

A circa 17 anni dalla sua instaurazione, il regime delle quote non viene ancora applicato con rigore in tutti gli Stati membri. La Commissione dovrebbe, in particolare, fare in modo che il prelievo supplementare a carico dei produttori di latte che superano la quota loro assegnata venga riscosso correttamente.

La Corte ha formulato delle raccomandazioni volte, in particolare, a consentire il trasferimento di quote fra produttori lattieri che operano in Stati membri diversi, a compensare fra Stati membri la sovra- o la sottoutilizzazione dei quantitativi di riferimento nazionali, a riformare il sistema sanzionatorio applicabile agli acquirenti in caso di infrazione e a migliorare i controlli. La Corte suggerisce inoltre alla Commissione di presentare, sin dal 2002, delle proposte per una riforma radicale del settore lattiero. La riforma avrebbe lo scopo di raggiungere una situazione di equilibrio fra la produzione comunitaria e il consumo interno non sovvenzionato, tenuto conto di eventuali esportazioni non sovvenzionate. Essa dovrebbe inoltre porre fine all'attuale regime delle quote, assicurando al contempo ai produttori di latte un equo tenore di vita.

¹ La presente nota informativa mira unicamente a presentare una sintesi. La relazione speciale adottata dalla Corte dei conti è disponibile sul sito Web (<http://www.eca.eu.int>) e sarà pubblicata prossimamente nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*, serie C.